



Associazione Cura Dipendenze Patologiche A.Cu.Di.Pa., Associazione per lo Studio del Gioco d'Azzardo e dei Comportamenti a rischio ALEA, Associazione Nazionale Comunità Terapeutiche Pubbliche per le Dipendenze Patologiche ASCOPUBBLI, Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane Co.N.O.S.C.I., Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze FederSerD, Associazione Europea degli Operatori Professionali dell'Intervento sulle Tossicodipendenze -Delegazione Territoriale Italiana ITACA Italia, Società Italiana di Psichiatria delle Dipendenze – Sezione speciale della Società Italiana di Psichiatria SIP Dip, Società Italiana Tossicodipendenze SITD

In merito alle recenti dichiarazioni del capogruppo del PdL al Senato, senatore Maurizio Gasparri, dopo il tragico incidente di Civitavecchia" *... sul territorio non si fa quanto e' possibile per arginare la strage di giovani sulle strade causata prevalentemente da alcool e droga. ...le Regioni sono latitanti. Non versano fondi alle comunita'. Non fanno prevenzione. Sono colpevoli di un lassismo che fa dilagare la droga. I Sert sono un disastro totale...*"

la **Consulta delle Società Scientifiche e delle Associazioni professionali nel campo delle dipendenze patologiche** esprime la propria preoccupazione ed il proprio sconcerto, per la superficialità con cui viene affrontato e "liquidato" un tema tanto importante e delicato.

E' del tutto evidente che il risultato atteso, quello cioè di ridurre significativamente gli incidenti stradali collegati alla guida in stato di alterazione, non può che essere frutto di politiche, di investimenti e di azioni articolate ed integrate tra diversi soggetti, istituzionali in primis.

Centrare l'attenzione sulle capacità ed incapacità delle comunità terapeutiche e dei servizi pubblici per le dipendenze sembra, a chi scrive, una facile scorciatoia per strumentalizzare a caldo notizie di cronaca allarmanti, senza assumere alcun impegno per affrontare in modo sistematico e responsabile il problema, di concerto con le Regioni.

Come è noto, altri Paesi dell'Unione sono riusciti ad abbattere il tasso di incidentalità, sviluppando, tra le altre, attività di educazione, di controllo su strada con numerose pattuglie, imponendo regole precise ai pubblicitari ed agli esercizi commerciali, investendo notevoli risorse in ognuno dei settori coinvolti in sforzi extra-ordinari.

Ricordiamo inoltre al Senatore Gasparri, per quanto riguarda il sistema dei servizi, che:

- il personale dei servizi pubblici per le dipendenze è diminuito di oltre il 20 % negli ultimi 8 anni;
- si è assistito ad un'ingravescente precarizzazione, sia nell'ambito pubblico che del privato sociale;
- l'abrogazione determinatasi, per l'azione congiunta di entrambe le maggioranze che hanno governato il Paese, del Fondo nazionale e dei Fondi regionali per la lotta alla droga ha ulteriormente impoverito e gravemente danneggiato la possibilità di rispondere con relativa velocità ai fenomeni emergenti (come ad esempio gli incidenti stradali droga e alcol-correlati) e di sperimentare nuovi modelli di intervento;
- la Finanziaria 2009 sta già contribuendo a ridurre gli investimenti, in un momento nel quale gli stessi servizi abbisognano di profonde ristrutturazioni e potenziamenti, proprio in considerazioni delle molteplici criticità emergenti da affrontare.

Ciò nonostante, le analisi e le ricerche italiane ed europee sono concordi nel rilevare l'allineamento dei trattamenti offerti dal sistema dei servizi italiani agli standard di efficacia degli altri paesi sviluppati; senza insistere sul fatto ormai noto che il modello e la tipologia della rete dei servizi per le dipendenze in Italia risulta la più articolata in Europa.

E' da sottolineare peraltro che la questione dell'insufficienza dei programmi di prevenzione nel campo delle dipendenze è un problema mondiale e non solo italiano, proprio per la complessità delle azioni che devono essere messe in campo quando si voglia affrontare il tema del mercato e dei consumi di ampie fasce di popolazione.

Per quanto riguarda le policies nazionali:

- l'Italia è uno dei pochi paesi europei dove le lobbies dei produttori di alcolici hanno avuto la meglio sulle proposte discusse in Parlamento, favorevoli ad inserire almeno dei messaggi di allerta sui prodotti alcolici.

La Coordinatrice della Consulta
dott.ssa Roberta Balestra

Trieste, 8 gennaio 2009